



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

AL MERIDIONE È DESTINATO IL 40% DEI FONDI, MA NON SEMBRANO ARRIVARE A LIVELLO TERRITORIALE

L'INGIUSTIFICATA NECESSITÀ DEL MINISTRO FITTO DI RIESAMINARE IL PNRR PER IL SUD

IL BISOGNO DI INTERROGARSI SULLA GARANZIA CHE LA QUOTA DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA SIA SPESA NEL MEZZOGIORNO, CONFERMEREbbe ASSENZA DI GOVERNANCE SUL CORRETTO USO DEI FONDI PROVENIENTI DALLA UE

di PIETRO MASSIMO Busetta

IL NOSTRO DOMENICALE



CALABRIA LIVE
Domenica LIVE
L'ESPRESSO DELLA REGIONE CALABRIA

CON I FRATELLI PEPPE E GIACCARLO È IL LEGGO DI CULLA CANTIERI FONDI DEL CEELEBRO-PALAZI
MONICA SPADAFORA
di GIUNO MARINO

L'OPINIONE / SANTO GIOFFRÈ



CENTENARIO SAVERIO STRATI LA CANCELLAZIONE FRUTTO DI «PIDOCCHIOSE MISERIE UMANE»

A REGGIO CALABRIA 190 MLN DAL PON METRO

OGGI IL NOSTRO SPECIALE SUL DOCUMENTO DELLA SCUOLA PITAGORICA DI KR



CALABRIA LIVE

L'APPELLO PER LA PACE DELLA NUOVA SCUOLA PITAGORICA DI CROTONE

ORA BASTA! FERMIAMO LE GUERRE

di SALVATORE MONGIARDO e GIUSEPPE NISTICÒ



IL SINDACO DI CZ FIORITA NO AL RITIRO BANDO RIFIUTI



MADONNA DELLO SCOGLIO MONS OLIVA RINGRAZIA PAPA FRANCESCO

IPSE DIXIT **PASQUALE TRIDICO** Europarlamentare del M5S



Se prometti dei bonus sugli stipendi perchè hai maggiori risorse accumulate è chiaro che ci sarà una fuga di lavoratori dal Sud verso il Nord. È vero che anche in Norvegia ci sono stipendi più alti, ma c'è la difficoltà della lingua, il problema del clima, degli usi e costumi. La migrazione è qualcosa di complicato. Ma qui stiamo parlando di mobilità interna al paese che è molto più semplice. Quindi un professore a parità di impegno, di identici programmi scolastici, di condizioni di lavoro scapperà dove la retribuzione è più alta. Stessa cosa i medici o gli infermieri. Ugual discorso nel campo delle attività produttive. Già sono avvantaggiati mettono incentivi è chiaro che la manodopera specializzata andrà al Nord e al Sud ci sarà un impoverimento tecnico oltre che demografico. Ma attenzione che questo non è un problema solo per il Sud»

AL MERIDIONE È DESTINATO IL 40% DEI FONDI, MA NON SEMBRANO ARRIVARE A LIVELLO TERRITORIALE

L'INGIUSTIFICATA NECESSITÀ DEL MINISTRO FITTO DI RIESAMINARE IL PNRR PER IL SUD

La Commissione Europea ha versato all'Italia la quinta rata del Pnrr, pari a 11 miliardi di euro. Il pagamento segue la valutazione positiva, adottata formalmente lo scorso 2 luglio, connessa al conseguimento di 53 traguardi e obiettivi della quinta rata del Pnrr italiano».

Questa la notizia delle Agenzie che riguarda un fatto estremamente importante, che viene confermato da numeri inoppugnabili: vi è un versamento nelle Casse dello Stato italiano di una cifra considerevole. Parliamo di 11 miliardi che certamente aiutano il bilancio.

Giancarlo Giorgetti sarà molto soddisfatto e grato nei confronti di Raffaele Fitto, che porta a casa già oltre 100 miliardi. Con l'incasso della quinta rata, infatti l'Italia ha ricevuto ad oggi il 58,4% delle risorse complessive del Pnrr, pari a 113,5 miliardi di euro su un totale di 194,4 miliardi.

Già il 2 luglio Bruxelles aveva approvato una valutazione preliminare positiva delle 53 tappe e obiettivi richiesti, per sbloccare la rata da 11 miliardi, tra cui l'attuazione di 14 riforme e 22 investimenti, in settori quali il diritto della concorrenza, gli appalti pubblici, la gestione dei rifiuti e dell'acqua, la giustizia, il quadro di revisione della spesa e l'istruzione.

L'Italia ha già richiesto a Bruxelles il pagamento della sesta rata da 8,5 miliardi di euro, ed è al lavoro per la verifica e rendicontazione dei 69 traguardi e obiettivi previsti per la settima rata del Pnrr, equivalenti a 18,2 miliardi di euro.

I rumors della minoranza che parlano di gioco delle tre carte perché il Pnrr sarebbe solo al «37%

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

del totale del cronoprogramma» non fanno breccia. Né può essere preso sul serio un Angelo Bonelli, leader di Europa Verde, che pensa che il Governo non sia impegnato

nel Mezzogiorno, nella quantità destinatagli dal Paese, che è inferiore a quella che sarebbe toccata se l'algoritmo europeo fosse stato applicato senza alcuna correzione, sono molto frequenti e da fonti diverse.



«a risolvere i problemi reali del Paese».

Troppa generica l'accusa e l'attivismo della Premier va proprio nel senso opposto, qualcuno addirittura chiederebbe che avesse meno iniziative.

E allora tutto bene? Intanto non vi è dubbio che è meglio incassare le risorse che sono state destinate all'Italia provenienti dal debito comune che invece non essere in condizione di esigerle.

Ma qualche considerazione più ampia deve essere fatta. Le notizie circa il fatto che a livello territoriale le risorse non stanno arrivando

Lo stesso Raffaele Fitto ha parlato della necessità di rivedere il piano per quanto attiene il Sud, con una rimodulazione che rivela alcune difficoltà, peraltro attese, considerato lo stato degli uffici tecnici delle istituzioni locali dopo anni di «dimagrimento».

«Dovremo garantire che il 40% delle risorse del Pnrr vengano spese al Sud e su questo bisognerà interrogarsi. Ci sarà l'esigenza di valutare qualche altra ulteriore revisione? Forse sì». Così il Ministro, in una recente audizione presso

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

le Commissioni Riunite Bilancio e Affari Europei di Camera e Senato, nella quale non ha escluso un'ulteriore modifica al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Forse siamo andati nel senso delle proposte indecenti di Giuseppe Sala e Luca Zaia, che si offrivano di spendere loro le risorse, visto che avevano progetti esecutivi e capacità di spesa?

E che dimenticavano entrambi che il primo obiettivo del Pnrr era di diminuire i divari non di aumentarli, e che solo perché esiste il Sud sono arrivate risorse consistenti, senza dimenticare che in parte sono a debito e quindi dovranno essere restituiti da tutti gli italiani, ovviamente in modo progressivo rispetto al reddito prodotto, concetto che alcuni "nordici" non riescono ad accettare e forse capire. E che prevede che a parità di reddito si paghi lo stesso importo di tasse e che, indipendentemente da ciò che si versa, si abbia diritto agli stessi servizi essenziali, quelli che sono stati definiti come Lep (Livelli Essenziali di Prestazioni) e che invece dovrebbero essere Lup (Livelli Uniformi di Prestazioni).

Ma se "bisognerà" interrogarsi

sulla garanzia che il 40% delle risorse del Pnrr vengano spese al Sud allora vuol dire che nel raggiungimento degli obiettivi non è prevista alcuna clausola territoriale.

Se così fosse l'Unione confermerebbe una disattenzione alla quale ormai siamo abituati, e confermerebbe un'assenza di governance sull'utilizzo corretto dei fondi strutturali provenienti dall'Europa.

È accaduto che per anni i fondi strutturali siano stati sostitutivi dei fondi ordinari, che dovevano arrivare nel Mezzogiorno, tanto che il pro-capite che avrebbe dovuto essere superiore nel Sud, per l'utilizzo dei fondi aggiuntivi dell'Europa, sia risultato poi invece, malgrado questi, inferiore, senza che ciò fosse in qualche modo rilevato e sanzionato da parte della Commissione, sempre molto attenta invece a controllare l'andamento di altri indicatori.

E non per una piccola cifra ma per oltre 60 miliardi annui, come è stato ampiamente documentato dal *Il Quotidiano del Sud*, sulla base dei dati del Dipartimento per le Politiche di Coesione voluto da Carlo Azeglio Ciampi.

Bene se il raggiungimento degli

obiettivi, che hanno fatto pagare la quinta rata, seguisse la stessa logica, sottovalutando il tema della territorialità, motivo per cui i vari Sala e Zaia non si lamentano più, sarebbe molto grave.

Perché come al solito avremmo eluso il vero obiettivo che l'Unione si era data, quando per stabilire gli importi da destinare a ciascuno aveva utilizzato tre parametri: il tasso di disoccupazione, il reddito pro capite e la popolazione.

È chiaro che la Commissione può essere disattenta rispetto ai divari territoriali, considerato che il solo vero Paese duale in Europa, nel quale coesistono due realtà opposte, è l'Italia, e che gli altri, che hanno problemi simili, hanno avuto sempre una considerazione estrema, come la Spagna e la Germania, delle loro realtà periferiche.

Ciò non toglie però che l'Unione pagando le varie rate senza controllare la destinazione territoriale, come sembrerebbe stia facendo, in realtà diventerebbe complice del possibile fallimento dello strumento, che invece di diminuire i divari li aumenterebbe. ●

[Courtesy *Il Quotidiano del Sud*
- *L'Altravoce dell'Italia*]

IL DIRETTORE DIP. AMBIENTE SIVIGLIA: REGIONE SEMPRE CONTRARIA A SCORIE ENI REWIND A CROTONE

Salvatore Siviglia, direttore generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente della Regione Calabria, ha ribadito che «la Regione Calabria è sempre stata contraria all'ipotesi di smaltire le scorie Eni Rewind a Crotone, di allargare la discarica esistente o di modificare il nostro Piano rifiuti».

«In merito al decreto direttoriale con il quale il Mase ha dato il via libera ad Eni Rewind per smaltire le scorie della bonifica dell'area industriale dismessa nella discarica Sovreco di Crotone, il viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica, Vannia Gava, non ricorda evidentemente - ha spiegato - la posizione della Regione Calabria espressa in modo chiaro in conferenza dei servizi».

«L'incontro preliminare del febbraio 2024 del quale par-



la Gava era stato uno step esclusivamente tecnico, durante il quale Eni Rewind aveva illustrato ai rappresentanti di Regione, Provincia e Comune il proprio progetto per la bonifica dell'area in questione», ha detto Siviglia, parlando di «un incontro irrituale che aveva destato sorpresa e durante il quale avevo manifestato la contrarietà della Regione sul merito e sul metodo. Contrarietà ribadite con un esplicito parere negativo della Regione Calabria durante la conferenza dei servizi tenutasi lo scorso 26 giugno: parere negativo correlato da un dossier con relative motivazioni».

«Non capiamo, dunque, a cosa si possa riferire il viceministro Gava - ha concluso - quando nella sua nota parla di 'processo condiviso'. ●

L'OPINIONE / CENTENARIO SAVERIO STRATI

«SI TRATTA DI PIDOCCHIOSE MISERIE UMANE»



Che c'entrano Saverio Strati o Lorenzo Calogero con le pidocchiose miserie umane?

Questa questione nel mancato finanziamento x i 100 anni di Saverio Strati... Non basta un orgoglioso comunicato per sapere cosa, veramente, sia successo. Né credo che Occhiuto abbia dimezzato, proprio il 9 agosto quando il 16 agosto ricorreva l'anniversario, il contributo perchè doveva finanziare il ricordo di Lorenzo Calogero. Perché se fossimo in questa traiettoria, saremmo dentro una bestiale farsa.

Occhiuto ha soldi per permettersi di finanziare tutto ciò che vuole, persino certe sceneggiate, vere e proprie fiere delle vanità, dove sfilano tanti personaggi esteri e non, abbronzati, persino annoiati per aver dovuto interrompere le vacanze, pur se ben pagati e dove nulla apportano alla Calabria, alla sua cultura e a tutta la sua Storia. Serve solo al potere per specchiarsi e a chi, nelle grazie, l'organizza per, poi, scomparire per un anno e

di **SANTO GIOFFRÈ**

ricomparire l'anno appresso. Occhiuto è l'unico, dentro una travolgente crisi economica calabrese, che, da soggetto istituzionale, non ha limiti di finanziamento. Quindi, intanto incominciamo a dire, a parole chiare, non *'muzzia-ti*, se la questione è politica, visto che si dice che non si vogliono i politici come se fare politica e portarla, seriamente, avanti, è simile, e *muru cu muru*, con i venditori di ziganguli ai quadrivi delle strade. Che c'entra Calogero in questa storia? Su Lorenzo Calogero c'erano tanti impegni, soprattutto pubblicare i suoi scritti inediti conservati all'Unical.

Poi, visto che la pecunia non arrivava, tanti maestri vaganti, compresi quelli che si straziavano le vesti per il grande Poeta, hanno detto che avevano altri impegni... E che c'entra Saverio Strati con queste miserie? Strati e Calogero SONO l'identità culturale della Calabria. Ma, siccome l'identità della

Calabria ve la siete venduta nel mercato delle frivolezze, dall'alto della potenza, del piacere e utilità di decidere convenienze, giocate con gli uomini e i simboli culturali. D'altronde, Strati e Calogero non portano voti, a differenza degli incipriati pupazzi che lautamente finanziate.

Ma c'è un altro aspetto e che nei vari comunicati non ho letto: la Città Metropolitana di Reggio Cal, in tutta questa misera storia, dov'è? Questa cosa, trombone, che ha disgraziatamente sostituito la Provincia, che ruolo ha in questa ridicola e tragica vicenda?

Quando io fui Assessore Provinciale, fui presente in tutti i posti e la Provincia finanziava tutto, senza guardare la parte politica e senza aspettare la Regione. Quanti finanziamenti, la Città Metropolitana, ha dato a Sant'Agata per celebrare, degnamente, Saverio Strati? Lo sa che tra i suoi compiti c'è quello di promuovere tutte le attività culturali, i fatti storici, i personaggi, le tradizioni che hanno lasciato grandi tracce nella Provincia di Reggio Cal? Lo sta facendo? Non mi pare.

La riforma, con l'abolizione della Provincia di Reggio Cal e l'abolizione dell'elezione diretta dei Consiglieri, è stata la più grande sciagura dopo il terremoto del 1908. Questi signorini e signorine che abbiamo, senza che nessuno li abbia mai eletti, decidono ciò che vogliono, concentrando i finanziamenti ai centri più popolati, abbandonando il territorio.

La verità è che siamo persi se non prenderemo coscienza e non spazzeremo via tutti. Proprio tutti, visto che altro non son diventati se non malattie auto-immunitarie... ●

(medico e scrittore)

IL SINDACO DI CZ FIORITA: NESSUNA INTENZIONE DI LIQUIDARE IL RITIRO DEL BANDO RIFIUTI

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha riferito come «quanto accaduto con il servizio di raccolta dei rifiuti non verrà da me liquidato come mero incidente di percorso o semplice difetto di comunicazione tra gli Uffici».

«Assumendomi, come sempre, la responsabilità di tutto ciò che avviene all'interno dell'Amministrazione - ha spiegato - ritengo che quanto successo debba essere oggetto di una scrupolosa e puntuale verifica amministrativa che assicuri, ove necessario, l'adozione di provvedimenti che impediscano il ripetersi di taluni errori procedurali. Proprio a tal fine, ho richiesto al Segretario Generale di predisporre una relazione puntuale e circostanziata sui vari passaggi sottesi alla redazione ed adozione del bando, appurando eventuali profili di responsabilità, i cui effetti dannosi sono stati subito rimossi».

«Ciò non determina, di certo - ha proseguito - una intenzione pregiudizialmente punitiva da parte mia; tuttavia, occorrerà che ognuno si assuma le proprie responsabilità, dovranno essere adottate le giuste decisioni, così come ho già dovuto fare, e certo non a cuor leggero, allorché sono stato costretto a risanare gravi errori amministrativi della passata gestione, come la rovinosa trattazione del rapporto con l'Agenzia delle Entrate o l'altrettanto insopportabile transazione per i lavori supplementari della Palazzina dello Stadio "Ceravolo".

Con umiltà e senso del dovere nei confronti dell'Istituzione che rappresento, ringrazio tutti coloro che hanno sollevato perplessità sul bando a cominciare dai sindacati, dai gruppi consiliari, da

singoli consiglieri, dai lavoratori. Che ci sia stata una prima lacuna consistente nel mancato preventivo confronto con i Sindacati è evidente, sarebbe ingenuo negarlo. I limiti del bando, in quella sede, sarebbero forse emersi prima della sua pubblicazione».

«Ora è importante concentrarsi sul prosieguo - ha sottolineato - sulla celere redazione di un



bando di gara che tenga conto di tutte le osservazioni critiche che perverranno e che, soprattutto, nel rispetto del codice dei contratti pubblici, contenga quelle necessarie clausole sociali che possano garantire pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale già impiegato e l'applicazione del Ccnl stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, si da assicurare un servizio migliore e di qualità».

Per i consiglieri comunali Antonio Corsi e Sergio Costanzo «la vicenda del bando rifiuti del Comune di Catanzaro necessita di essere approfondita con rigore e senza tra-

lasciare alcun aspetto».

«Il rischio corso da oltre trenta famiglie e i principi di efficacia, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione - hanno sottolineato - esigono di scandagliare a fondo la procedura amministrativa che ha portato dapprima alla pubblicazione del bando 'pasticciato' e poi al suo successivo ritiro».

«Per questo, prendendo atto - hanno proseguito - della formale richiesta di chiarimenti del sindaco Fiorita indirizzata al segretario generale di Palazzo De Nobili, riteniamo fondamentale che sia fatta luce su un'ulteriore circostanza finora non indagata».

«Sulla stampa - hanno detto - è emersa la differenza di vedute fra i funzionari del settore Ambiente e della Stazione unica appaltante comunale. Oltre

a questo aspetto opaco, il sindaco deve chiedere che la relazione della segretaria Sica sia integrata dall'eventuale ruolo e dall'effettiva conoscenza del bando rifiuti da parte del coordinatore dell'area tecnica».

«È doveroso sapere - hanno continuato - se alla predisposizione e ai contenuti del bando, confezionato dal settore Ambiente, abbia in qualche modo collaborato il dirigente Giovanni Laganà che, per l'appunto, nell'organigramma di Palazzo De Nobili, dovrebbe coordinare queste attività».

«Se così fosse - hanno detto ancora - è evidente che le responsabilità burocratiche non possano restare confinate al settore Ambiente ma anche a chi dovrebbe, per

segue dalla pagina precedente • Bando rifiuti CZ

ruolo (che comporta un'indennità aggiuntiva), monitorare dall'alto queste attività, a maggior ragione sull'appalto più oneroso del Comune di Catanzaro».

«Nel caso in cui, invece, l'ingegnere fosse stato tenuto all'oscuro, per converso deve essere lo stesso a dissociarsi formalmente dall'o-

perato del settore Ambiente - hanno aggiunto -. Non ci possono essere mezze misure o 'non detti' su questa vicenda».

«E certamente - hanno detto - non sarà sufficiente, qualora il sindaco voglia prendere dei provvedimenti, procedere con la sola rotazione dei responsabili del settore che ha confezionato il bando. Se una misura del genere può bastare per i

funzionari, al contrario per il dirigente dell'Ambiente, Antonio Dominianni, si aggiunge l'aggravante di essere titolare di incarico fiduciario ex art. 110».

«Il sindaco - hanno concluso - se non andrà fino in fondo, si dovrà ritenere corresponsabile in questa storia. Perché per tutti vale il principio: chi sbaglia paga». ●

A REGGIO 190 MLN DAL PN METRO PLUS

Dal Pn Metro Plus sono in arrivo 190 mln per Reggio Calabria. Il via libera, arrivato dopo l'approvazione del masterplan per la nuova programmazione da parte del Governo, per i consiglieri comunali delle liste civiche a sostegno della maggioranza comunale «è un'ottima notizia che sancisce, in maniera indiscutibile, la bontà della visione, dell'impegno e della credibilità dell'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà».

«Adesso, grazie agli oltre 190 milioni inseriti nel programma si potrà imprimere una forte accelerata alla realizzazione di opere strategiche, come il Museo del Mare, e di servizi destinati alle famiglie e ai soggetti fragili, al lavoro, alla formazione, all'autoimprenditorialità, alla transizione energetica», hanno aggiunto, sottolineando il «lavoro di proficua interlocuzione istituzionale promosso dal sindaco Falcomatà, grazie alla disponibilità del Ministro Fitto, e la certezza e silenziosa attività portata avanti dagli uffici comunali con la supervisione dell'assessore alla Programmazione, Carmelo Romeo».

«È un risultato oltremodo importante - hanno detto dai banchi della maggioranza -. Grazie a queste risorse la città potrà realmente cambiare volto e, cosa più significativa, le fasce deboli e di cittadini più in difficoltà potranno trovare un aiuto concreto in un momento particolarmente delicato della loro esistenza».

«Parte dei 190 milioni - hanno spiegato ancora - serviranno a puntellare l'opera più significativa mai realizzata sul nostro territorio, il Museo del Mare, che potrà realmente cambiare il destino della comunità reggina. Insieme a questo, non si può certo dimenticare il Distretto culturale e turistico, un nuovo grande contenitore con il quale investire in cultura, attività legate alla crescita turistica ed occupazionale del territorio, del senso comune e civile. Ciò che conta maggiormente, però, saranno le risorse riservate ai piani per il welfare, ai più deboli e fragili, a chi non può e non deve mai es-

sere lasciato solo. In totale, i fondi per il welfare superano abbondantemente i 62 milioni di euro della somma complessiva dell'intero masterplan».



«Si pensi - hanno aggiunto - agli oltre 8 milioni immaginati per Interventi a sostegno dell'abitare, all'erogazione, cioè, di voucher alloggiativi per il sostegno alla locazione, alla morosità incolpevole per inquilini e privati, ai contributi per acquisto della prima casa per le giovani coppie o all'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Oppure ai 5 milioni per il welfare di comunità, agli oltre 3,6 milioni per il sostegno al rilancio dell'economia sociale "Reggio Resiliente" o, ancora, ai 3 milioni e mezzo per i Poli di prossimità in aree periferiche come Pellaro o Arghillà dove si svilupperanno servizi di welfare generativo e di economia sociale, con un forte coinvolgimento di cittadini e famiglie con una forte sinergia con gli Ets, o ad esempio alla riqualificazione di luoghi storici di socialità come la Villa Comunale sulla quale è previsto un investimento di quasi 2 milioni di euro».

«Ecco - hanno proseguito - i progetti seguiranno la più ampia partecipazione e condivisione con i cittadini, le associazioni ed i corpi intermedi del territorio, proprio nel solco delle attività che hanno scandito questi anni di governo a Palazzo San Giorgio in cui cooperazione e collaborazione hanno generato importanti e significativi risultati nei più svariati settori traducendo atti e programmi in servizi pensati e realizzati dagli stessi cittadini».

«Bene, anzi benissimo - hanno concluso i consiglieri civici -. Si apre una fase nuova per la città che vede l'Agenzia per la Coesione premiare gli sforzi ed il lavoro dell'amministrazione comunale. È l'ennesimo riconoscimento per una classe dirigente capace e impegnata, costantemente, al bene pubblico. Reggio, dunque, continua a crescere ed a migliorare grazie ad una politica lungimirante e che ha a cuore il destino ed il futuro delle nostre comunità». ●

A ISOLA CAPO RIZZUTO ATTIVO IL SERVIZIO AGGIUNTIVO DI TRASPORTO SANITARIO D'URGENZA

Fino al 15 settembre a Isola Capo Rizzuto, alla Postazione Territoriale, è attivo il servizio aggiuntivo di trasporto sanitario d'urgenza, che sarà operativo h24, garantendo la presenza di un'ambulanza di tipo A, con un equipaggio composto da un autista soccorritore e un soccorritore con il supporto dell'Associazione Croce Verde Silana Volontari Pubblica Assistenza-Onlus - Ets.

Questo potenziamento è stato reso possibile grazie all'impegno costante dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco, Maria Grazia Vittimberga, che ha lavorato con dedizione per assicurare la massima sicurezza e tute-

la sanitaria durante il periodo di maggiore affluenza turistica. Lo stesso Sindaco ha più volte sol-



lecitato, sia per iscritto che verbalmente, l'attivazione di questo

servizio: «Ringrazio di cuore l'Asp di Crotona, in modo particolare il dottor Brambilla, per la risposta positiva e la pronta collaborazione dimostrata. Questo risultato è il frutto di un lavoro di squadra che mette al primo posto il benessere della nostra comunità e dei visitatori che scelgono Isola di Capo Rizzuto per le loro vacanze».

Grazie a questo potenziamento, Isola di Capo Rizzuto si appresta ad affrontare l'estate con maggiore serenità, garantendo un servizio di emergenza all'altezza delle necessità del territorio. ●

SIB CONFCOMMERCIO CALABRIA: GRANDE ADESIONE PER LO SCIOPERO DEI BALNEARI

Antonio Giannotti, presidente del Sindacato Italiano Balneari Calabria, ha evidenziato come «abbiamo registrato una massiccia partecipazione in tutta la Calabria allo sciopero degli ombrelloni».

«Se da una parte - ha aggiunto - i nostri clienti non hanno subito nessun disagio, dall'altra hanno compreso i motivi della protesta manifestando il proprio supporto e la solidarietà, in quanto apprezzano la professionalità e la passione che mettiamo nel nostro lavoro, frutto di anni di esperienza. Hanno dimostrato di aver ben capito, infatti, che la situazione è drammatica e gli imprenditori balneari non hanno certezze per il proprio futuro. Anche i turisti stranieri sono rimasti colpiti da questa iniziativa e i motivi dello sciopero che intende difendere la tradizione di 30.000 imprese balneari italiane e il lavoro di 100.000 addetti diretti che superano il milione con l'indotto».

Molti clienti lo hanno definito lo "sciopero gentile". Tutto si è svolto in completa sicurezza e senza problemi di alcun genere.



Nel corso della mobilitazione nazionale e regionale, poi, tutti gli altri molteplici servizi offerti dagli stabilimenti balneari, 'fiore all'occhiello' dell'offerta turistica italiana, sono stati garantiti.

«A fronte delle indiscrezioni che danno per gli inizi di settembre un provvedimento da parte del Governo - hanno precisato i presidenti Antonio Capacchione di SIB e Maurizio Rustignoni di FIBA - la mobilitazione sarà sospesa per cui sono revocate le altre due tappe previste per il 19 agosto (per 4 ore) e il 29 agosto (sei o otto ore). Siamo assolutamente decisi a difendere le nostre aziende e il nostro lavoro, a tutti i costi. I tempi di attendere sono finiti così come la nostra pazienza».

«Abbiamo la forza e la perseveranza, oltre all'appoggio di tutta la categoria - hanno concluso - per andare avanti fino ad avere regole certe che ci possano consentire di continuare a rappresentare un comparto d'eccellenza della nostra offerta turistica, invidiata e, soprattutto, copiata dagli altri Paesi. Diversamente il 2025 sarà ricordato come l'anno che ha decretato la fine del turismo nel Belpaese». ●

DA TRENITALIA DUE NUOVI TRENI POP ALLA CALABRIA



Sono stati consegnati alla Calabria, da parte di Trenitalia, due nuovi treni di ultima generazione. Sale, così, a 13 il numero complessivo dei nuovi treni di ultima generazione Pop per la Regione. Riciclabili fino al 97% con una riduzione del 30% dei consumi energetici rispetto ai treni precedenti, vantano elevati standard di affidabilità. Tecnologicamente avanzati ed ecologici, consentono di far viaggiare 500 persone con circa 300 posti a sedere, con livelli di comfort senza precedenti e sono dotati di prese di alimentazione per pc, tablet e cellulari e un'illuminazione Led ottimizzata grazie ai grandi finestrini, che consentono un maggiore ingresso di luce naturale.

L'arrivo dei nuovi treni rientra nell'ampio piano di investimenti complessivi previsti dal Contratto di Servizio con la Regione Calabria e ArtCal che prevede

in totale 27 nuovi treni, 14 Pop e 13 Blues (cinque quelli già consegnati).

Ma non solo collegamenti ferroviari: sono stati attivati tre nuovi servizi treno+bus con partenza e arrivo alla stazione di Crotona per collegare Crotona Aeroporto, Crotona Centro e Le Castella. Nuovi Link che si aggiungono a quelli già attivi in Calabria, per un'esperienza di viaggio sempre più completa ed integrata e con possibilità di acquisto su tutti i canali Trenitalia in un'unica soluzione. Sono previsti, inoltre, 4 nuovi treni, il sabato e la domenica, fra Sibari e Crotona.

Ogni sabato, sino al 7 settembre circoleranno il R 32832 (Crotona 08:37 - Sibari 10:41: ferma a Strongoli - Torre Melissa - Cirò - Crucoli - Cariati - Mandatoriccio C. - Calopezzati - Mirto Crosia - Toscano - Rossano - Corigliano Calabro) e il R 32859 (Sibari 11:05 - Crotona 12:56: ferma a Corigliano Cal.

- Rossano - Toscano - Mirto Crosia - Calopezzati - Mandatoriccio C. - Cariati - Crucoli - Cirò - Torre Melissa - Strongoli).

Ogni domenica, sino all'8 settembre circoleranno il R 32834 (Crotona 10:15 - Sibari 12:15: ferma a Strongoli - Torre Melissa - Cirò - Crucoli - Cariati - Mandatoriccio C. - Calopezzati - Mirto Crosia - Toscano - Rossano - Corigliano Calabro) e il R 32857 (Sibari 09:32 - Crotona 11:13: ferma a Corigliano Cal. - Rossano - Toscano - Mirto Crosia - Calopezzati - Mandatoriccio C. - Cariati - Crucoli - Cirò - Torre Melissa - Strongoli).

Alcuni treni, inoltre, effettueranno le fermate di Palizzi e Marina di S. Lorenzo fino a sabato 14 settembre: R 12890; R 5634; R 5527; R 5535.

La domenica e festivi: R 5532; R 5649; R 5535.

Infine, saranno prolungati sino a sabato 14 settembre i treni serali lungo la Costa degli Dei. ●

A CATONA (RC) TRA STORIA E CULTURA

Come fosse un'anteprima della notte di San Lorenzo, il lungomare di Catona, splendida perla in riva allo stretto, è stato illuminato dalla Stella della Cultura.

L'Associazione "La Rosa del Pozzo", presieduta dal dott. Antonino Santisi, nell'ottica di un programma artistico letterario che vuole incidere anche sul territorio esterno al centro storico, ha offerto un evento di indubbia caratura culturale con un convegno in cui si è argomentato sulla storia di Catona dalle sue origini ad oggi.

L'evento "Catona Storia e Cultura", curato dall'ing. Oreste Mario Dito, ha voluto riportare alla memoria dei catunoti la storia della propria cittadina che, nel passato, ha avuto un ruolo importante nella nello sviluppo economico e sociale del territorio. Si è preso spunto per organizzare questo convegno dal libro "Catona nella Storia" di Pietro Maria Delfino Morabito, edito dalla Rosa del Pozzo Edizioni.

Dopo brevi interventi del curatore ing. Dito sulla necessità di portare anche in periferia la conoscenza storica dei territori, e del presidente Santisi che ribadisce la necessità di dare fiducia ai nostri scrittori che ci raccontano la nostra storia, il protagonista non poteva che essere l'Autore Pietro Maria Delfino Morabito che con grande disponibilità si è concesso a raccontare la sua opera non in modo didattico ma in uno stile discorsivo traendo da essa lo spunto per raccontare aneddoti e pillole di storia.

L'autore ha iniziato il suo racconto sin dai tempi della Magna Grecia quando Catona era il principale porto dello Stretto per il traghettamento con la dirimpettaia Messina e lo è stato sino alla fine dell'800. Egli conferma che, quasi come simbolo, a Catona sorgeva la Columna Rhegina, erroneamente indicata da alcuni storici nella zona di Cannitello, dove invece c'era la

più modesta Columnella da cui forse deriva proprio l'etimologia di Cannitello. La Columna Rhegina era un grande punto di riferimento in quanto ultima stazione di sosta della via Popilia (Via ab Rhegio ad Capuam) realizzata dagli antichi romani per collegare Roma all'estremità meridionale della Penisola e la colonna monumentale probabilmente sosteneva una statua di Poseidone, dio del mare.

Dal libro, oltre le innumerevoli notizie sulla storia di Catona dalle sue origini ad oggi, traspare l'identità catunota che certamente è stata una delle principali motivazioni, oltre alla ricostruzione della verità storica, dello studioso che con l'orgoglio delle proprie origini ha voluto redigere, dopo lunghe ricerche tra archivi di mezza Italia alla ricerca di materiale, un'opera per dare una visione completa della complessa storia di questo territorio.

Altro contributo interessante è stato fornito da dott. Mario Caserta che ha ricordato, declamandone alcune riflessioni, la figura del proprio padre, Antonino che è stato una voce autorevole e figura di riferimento dei suoi concittadini. Egli, maestro di scuola elementare di innumerevoli generazioni, fu promotore di iniziative culturali e formative di cui il primo fu l'istituzione del "Centro di Lettura" presso la scuola elementare "Lombardo Radice" di Catona. In seguito negli anni '60 ha fondato "il Gruppo Turismo ed Amicizia" e "l'Associazione genitori" ed ha

istituito il premio internazionale "Ragno d'Oro Uomini per la Pace". Per la sua opera culturale e sociale è stato insignito di diversi riconoscimenti e premi letterali anche a livello nazionale.

E certamente non possiamo dimenticare i racconti di vita dei versi poetici di Roberto Delfino che ha rallegrato l'uditorio con le sue poesie che danno, pur con una incisiva ironia, la visione di alcuni aspetti della vita d'oggi. Con i suoi versi ha regalato un sorriso al pubblico presente ed anche qualche commozione rievocando momenti di vita che tutti noi viviamo giornalmente.

Questa intensa serata di storia e



poesia ha avuto quale coronamento artistico le opere di artisti reggini che hanno esposto i loro dipinti, che con i loro colori hanno dato un forte senso di allegria e spensieratezza a questo momento d'estate che l'Associazione La Rosa del Pozzo ha voluto organizzare sulla Piazza ai Caduti di Mare di Catona per ricordare la storia di Catona e di alcuni suoi figli che l'hanno onorata.

Hanno esposto le loro opere gli artisti: Alberta Dito, Carmela De Gregorio, Cristina Giarmoleo, Enzo Ambusto, Irene Sitibondo, Miriam G. Arconte, Paolo Federico, Patrizia Crupi. ●

A SATRIANO IL PREMIO FILANGERI E INCONTRO CON SANTO GIOFFRÈ

Oggi, lunedì 12 agosto, a Satriano (CZ) in Piazza Monumento, alle ore 21,00, l'Associazione "Carlo e Gaetano Filangieri" terrà una manifestazione culturale nel corso della quale verrà presentato "Evasioni d'Amore" edito da Castelvevchi, l'ultimo libro di Santo Gioffrè, medico e scrittore calabrese. Nell'ambito dell'iniziativa sarà consegnato il "Premio Filangieri" a concittadini e corregionali che si sono distinti nel loro campo di attività. Condurrà e modererà la serata il Presidente dell'Associazione Carlo e Gaetano Filangieri, Michele Drosi, che interloquirà con Santo Gioffrè e con Ernesto Alecci, consigliere regionale, anche sui temi della sanità contenuti in un altro volume dello stesso autore dal titolo "Ho visto: La grande truffa nella sanità calabrese". Nella parte finale dell'iniziativa verrà

consegnato il Premio Filangieri, che avrà cadenza annuale, con lo scopo di segnalare cittadini satrianesi e calabresi che svolgono e hanno svolto una funzione meritoria. Curerà questo particolare aspetto Mariella Battaglia, membro del comitato scientifico dell'Associazione. L'Associazione, nei prossimi mesi si soffermerà, attraverso apposite iniziative, sulle figure di Carlo Filangieri, principe di Satriano, che diede un impulso allo sviluppo economico del paese e di Gaetano Filangieri, fine giurista e autore de "La Scienza della Legislazione", opera in 7 volumi tradotta e diffusa in molti Stati d'Europa e non solo. L'Associazione Filangieri si propone anche di rilanciare i temi relativi allo sviluppo sociale, culturale, economico che riguardano il Mezzogiorno, la Calabria, il Comprensorio del Basso Jonio e Satriano. ●

IL 22 AGOSTO A LOCRI SI CONSEGNA I PREMI ZALEUCO

Sono stati definiti i nominati che quest'anno saranno insigniti del "Premio Zaleuco" organizzato dal Cenacolo della Cultura e delle Scienze in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Locri.

Il cofondatore del "cenacolo", Luigi Mileto, d'intesa con il Comitato d'onore del Cenacolo presieduto dal presidente del Consiglio direttivo Tonino Lacopo, che è anche presidente della Camera civile di Locri, e composto da Paolo Albano, Antonio Mileto, Giovanni Filocamo, ha dato, infatti, notizia che la cerimonia di premiazione avrà luogo giovedì 22 agosto presso La Biblioteca "Incorpora" a Palazzo Nieddu di Locri.

I premiati saranno Nicola Leone, magnifico Rettore dell'università della Calabria, Marisa Manzini, sostituto Procuratore generale di Catanzaro lo scrittore Santo Gioffrè, il primario di medicina dell'Ospedale di Locri, Domenico Suraci, i dirigenti scolastici Carla Maria Pelaggi, Gaetano Pedullà e Iliaria Zanotti, il prof. Vincenzo Ferrari, ordinario di Diritto Privato dell'Unical, Filippo Familiari dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, Carmela Sanguedolce della Clinica "Romolo Hospital di Rocca di Neto, Giuseppe Canzonieri, responsabile dell'Agenzia di Viaggi Full Travel di Siderno,

di **ARISTIDE BAVA**

lo chef Ivan Costantino di Gerace, l'assessore regionale Giovanni Calabrese, Maria Gabriella Campolo



LUIGI MILETO, CO-FONDATARE DEL CENACOLO

dell'Università di Messina, Stefania Mancuso, presidente della Accademia delle Belle arti di Catanzaro, l'assessore alla cultura del Comune di Locri, Domenica Bumbaca, gli Ing.ri Edmondo Crupi e Iliaria Zannoni, l'imprenditrice Maria Baccellieri, lo staff redazionale di Telemia.

In concomitanza con la cerimonia di premiazione avrà luogo anche un dibattito sul tema "Il Disagio Giovanile e l'abbandono scolastico" al quale con la prof.ssa Maria

Gabriella Campolo prenderanno parte Marisa Manzini, Stefania Mancuso, Carla Maria Pelaggi, e Vincenzo Ferrari.

Il tema "Il disagio giovanile e l'abbandono scolastico" sarà oggetto del premio "Milano cultura 2024" alla memoria della cofondatrice dell'università Cattolica "Sacro Cuore", Armida Barelli che registrerà, nel capoluogo lombardo la presenza di illustri personalità e si terrà nella sala conferenze appositamente concessa dalla Rettrice, Professoressa Elena Beccalli, con il preciso obiettivo di creare un filo diretto tra la Calabria e la Lombardia.

In concomitanza con l'assegnazione dei premi Zaleuco sarà anche presentato il libro di Santo Gioffrè "Evasioni d'amore". Una giornata culturale, dunque, molto intensa che si porta appresso la necessità di non far più considerare la Calabria, e soprattutto la Locride, come una semplice "periferia" del Sud ma che si vuole, piuttosto far diventare il centro di una politica per la sua crescita e rappresentare l'inizio di un grande percorso ricco di contenuti positivi, grazie anche alla presenza al Premio Zaleuco di autorevoli "eccellenze" di varie regioni d'Italia che proprio in questa occasione lanceranno un importante messaggio di speranza per il futuro. ●

DALLA MADONNA DELLO SCOGLIO MONS. OLIVA RINGRAZIA PAPA FRANCESCO



di PINO NANO

Il riconoscimento ufficiale di questo luogo mariano fa onore a tutta la Regione. Lo Scoglio è destinato ad essere centro di spiritualità aperto a tutti, anche a quanti provengono da altre regioni e nazionalità. Sono presenti gruppi di preghiera in Polonia, in Ucraina, in Germania ed in altri paesi. Dallo Scoglio può riflettersi l'immagine positiva di una Calabria accogliente, capace di far tesoro delle risorse e bellezze del suo territorio. Sono certo che d'ora in avanti si farà attenzione ad esso, rendendolo meglio accessibile attraverso scelte infrastrutturali e recettive, di largo respiro».

Il vescovo di Locri, mons. Francesco Oliva torna al santuario della Madonna dello Scoglio di Placanica per ringraziare Papa Francesco che ha di fatto riconosciuto lo Scoglio di Placanica luogo sacro di preghiera.

«Siamo qui pellegrini riuniti sotto lo sguardo della Vergine Immacolata nostra Signora dello Scoglio. È il primo pellegrinaggio che

facciamo come chiesa diocesana, dopo il riconoscimento ufficiale di questo luogo mariano da parte del Santo Padre. Questo incontro di preghiera è stato programmato di concerto con la santa Sede per ringraziare il Signore del dono ricevuto. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare i fiori tra le rocce, in un deserto ha fatto sgorgare acqua pura, ha dispensato tante grazie spirituali, manifestando attraverso Maria la sua infinita misericordia. Tutta la nostra chiesa diocesana ringrazia papa Francesco per questo momento di grazia e di festa».

Dall'altare di Placanica, davanti ad una folla strabordante e incontenibile il vecchio pastore di Locri si rivolge direttamente a Fratello Cosimo Fragomeni, l'uomo che viene ormai indicato dai media come il padre Pio di Calabria, e dice: «Oggi, forse come mai fatto prima, esprimiamo come chiesa diocesana la nostra gratitudine e vicinan-

za spirituale a Fratello Cosimo, che ha consacrato tutta la sua vita alla missione che Maria gli ha affidato. Siamo particolarmente uniti ai volontari del Santuario, alla Fondazione Madonna dello Scoglio, ai Testimoni del Rosario, a tutta la famiglia dello Scoglio ed al numeroso popolo dei devoti. Ci sentiamo tutti popolo mariano che davanti all'immagine della Vergine in questo santuario ed in tutti gli altri santuari loda il Signore per le meraviglie operate attraverso questa donna, che ha portato in grembo il Figlio dell'Eterno Padre».

Commovente l'abbraccio che Fratello Cosimo dedica al suo Vescovo, che nella sua omelia spiega in maniera chiarissima il mistero di Placanica: «In seguito al decreto di nulla osta approvato da papa Francesco, la chiesa ha riconosciuto che anche nell'esperienza mariana dello Scoglio c'è stata tanta ricchezza di vita e di grazia dispensata dallo Spirito Santo. Molti

segue dalla pagina precedente

• NANO

fedeli venuti allo Scoglio attraverso lettere, email, testimonianze dirette raccontano delle loro esperienze di conversioni dopo essersi allontanati dalla pratica religiosa, di riscoperta della vita sacramentale, del dono di una guarigione insperata. Il tutto grazie all'intercessione della Vergine Immacolata ed alle preghiere di Fratel Cosimo».

Ma chi è oggi Fratel Cosimo per la Chiesa ufficiale?

Lo spiega davanti a tutti mons. Francesco Oliva: «Nel "poco" che abbiamo possiamo riconoscere l'esperienza dello Scoglio, l'umile e generosa testimonianza di Fratel Cosimo e di tanti uomini e donne, che frequentano lo Scoglio e qui hanno ritrovato conforto e pace. La Chiesa, dopo un lungo tempo di discernimento, ha confermato che in questo "poco", allo Scoglio, s'è manifestata la grazia e la benevolenza di Dio. La nostra Chiesa diocesana gioisce per questo e ringrazia Dio che sceglie come

interlocutori privilegiati i poveri e gli umili, le periferie esistenziali, i luoghi sperduti e solitari».

E il riferimento di Mons. Oliva va dritto a Fratel Cosimo: «Scopriamo che in questo luogo, a partire dall'11 maggio 1968 un umile figlio di questa terra, fratel Cosimo, s'è trovato al centro della benevolenza del Padre. Sulla grande pietra di calcare scuro (lo scoglio), s'è sentito avvolto in una luce folgorante. Come racconta egli stesso, "in quel momento ho sentito come un brivido attraversare il mio corpo, fui preso da un forte senso di paura e stavo per scappare, perché ho pensato si trattasse di qualche spirito, anche se dall'aspetto sembrava la Madonna.... Mi sono sentito come sconvolto, profondamente turbato, assalito dal dubbio se era veramente la Madonna oppure no. Quando improvvisamente mi vidi abbagliato da una luce accecante...».

Il santuario esplose in un applauso corale. Si coglie con mano una sensazione molto netta, e cioè che mons. Oliva sia davvero uno dei

primi fedeli dello Scoglio.

«Tutto ha avuto origine - dice il vescovo - in una esperienza di fede semplice e spontanea. È una fede che esalta la relazione e il legame con Dio. Questa è la fede che Fratel Cosimo cerca di vivere nella Chiesa e con la chiesa, in piena sintonia col papa Francesco ed il vescovo. Questa fede possibile continuerà ad essere annunciata in questo luogo. Con l'avallo ufficiale della Chiesa sarà proposta a quanti qui cercano per sé e per gli altri, cose concrete, bisogni essenziali: il lavoro, l'amore, il perdono, il figlio che non arriva, la guarigione dalle influenze malvagie e dalle cattiverie. A questi bisogni e umane richieste Fratel Cosimo risponde con la preghiera, non illude né indica formule magiche, invita ad aver fede».

Ma dice molto di più il pastore di Locri: «La missione che Maria affida attraverso l'opera fondata da Fratel Cosimo è rendere questo luogo "una finestra verso il cielo", un luogo dove attraverso la mediazione di Maria s'incontra la misericordia del Padre. Qui la Vergine Immacolata s'è resa vicina, ci ricorda che Dio non si è dimenticato di noi e che la nostra è benedetta da Lui. Chiede a tutti un sussulto di umanità, che lasci dietro di sé ogni rassegnazione, tristezza e scoraggiamento. Fratel Cosimo ci ha sempre ricordato che lo Scoglio ci appartiene, rendendoci partecipi della missione ricevuta da Maria».

«Non ci resta che farla nostra e impegnarci in questa opera mariana. Ce lo chiede non solo Fratel Cosimo, ma tutta la Chiesa dopo il riconoscimento ufficiale. Lo chiede a tutti i sacerdoti, al rettore del santuario ed ai confessori, chiamati ad esercitare in questo luogo il sacramento del perdono ed a spezzare e condividere il pane della vita. Lo chiede per il bene nostro e della nostra terra a tutti gli uomini e alle donne devoti dello Scoglio». ●





**CALABRIA
LIVE**

L'APPELLO PER LA PACE DELLA NUOVA SCUOLA PITAGORICA DI CROTONE

ORA BASTA!

FERMIAMO LE GUERRE

di **SALVATORE MONGIARDO** e **GIUSEPPE NISTICÒ**

GRANDI ADESIONI ALL'APPELLO PITAGORICO PER LA PACE E LA DISTRUZIONE DELLE ARMI

di **SALVATORE MONGIARDO** e **GIUSEPPE NISTICÒ**

Il 12 luglio scorso è stato lanciato nel mondo l'appello pitagorico per la pace e la distruzione delle armi di cui siamo stati i primi firmatari, lo scolarca della Nuova Scuola Pitagorica di Crotona **Salvatore Mongiardo**, il direttivo della stessa Scuola e il prof. **Giuseppe Nisticò**, già

Presidente della Regione Calabria e ambasciatore nel mondo della Nuova Scuola Pitagorica.

L'appello è stato firmato in un documento in lingua italiana e in inglese alla presenza del Premio Nobel per la Medicina 2013 **Thomas Südhof** della Stanford University (California, Usa) che ha fatto da *testimonial*. A lui si è subito associato **Aaron Ciechanover**, Premio Nobel per la Chimica 2004 e, come Südhof, alto consulente del Renato Dulbecco Institute di Lamezia Terme.

Il documento è stato quindi condiviso e sottoscritto da altissime personalità del mondo della cultura e di quello accademico e scientifico. In particolare, molti docenti dell'Università Magna Graecia di Catanzaro di cui è Magnifico rettore **Giovanni Cuda**. Fra gli altri



docenti dell'UMG, vanno ricordati i proff. **Pier Francesco Tassone** e **Pier Sandro Tagliaferri**, direttori del prestigioso Istituto di Oncologia del Policlinico di Germaneto, il prof. **Vincenzo Mollace**, commissario del Renato Dulbecco Institute di Lamezia, il prof. **Giambattista De Sarro**, già Rettore dell'UMG, il prof. **Franzo Luzza**,

direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e clinica dell'UMG, il prof. **Ludovico Abenavoli**, ordinario di Gastroenterologia della stessa Università, il prof. **Santino Gratteri**, medico legale della Facoltà di Medicina dell'UMG di Catanzaro e tanti altri docenti molto qualificati, tra cui **Mino Pelaia**, direttore della Pneumologia, il prof. **Stefano Alcaro**, direttore della Chimica Farmaceutica, il prof. **Alfredo Focà**, già direttore della Microbiologia Medica, il prof. **Arturo Pujia**, direttore della Medicina Interna, il prof. **Michele Ammendola**, chirurgo di fama nazionale della Facoltà di medicina UMG, la prof.ssa **Carolina Muscoli**, docente di livello internazionale di Farmacologia, il prof. **Ernesto Palma**, Associato di Farmacologia, la dott.ssa **Emanuela De Francesco**, respon-

sabile della Farmcia Clinica del Policlinico di Germaneto, la dott.ssa **Maria Mena Arbitrio**, docente molto stimata nel campo della Farmacologia Oncologica, il prof. **Michelangelo Iannone**, Presidente dell'Arpacal della Regione Calabria.

Anche numerosi docenti molto qualificati di altri Atenei hanno sottoscritto con piena convinzione ed entusiasmo l'appello pitagorico

Policlinico Gemelli, il prof. **Giovanni Simonetti**, Direttore della Radiologia e Radioterapia del Policlinico Casilino di Roma, il prof. **Michele Gallucci**, Direttore dell'Urologia dell'Università La Sapienza, il prof. **Pierluigi Navarra**, Direttore della Farmacologia del Policlinico Gemelli, il prof. **Roberto Bernabei**, Direttore della Geriatria dell'Università Cattolica di Roma e medico personale di S.S.



per la pace e la distruzione delle armi. Fra questi, da ricordare e ringraziare la prof.ssa **Antonella Polimeni**, Rettrice dell'Università La Sapienza di Roma, il prof. **Eugenio Gaudio**, Presidente della Fondazione Università di Roma La Sapienza, il prof. **Enrico Garaci**, già Presidente del CNR e dell'Istituto Superiore di Sanità, il prof. **Giovanni Scambia**, ginecologo di fama internazionale del

Papa Francesco, il prof. **Guido Carpino**, docente di livello internazionale del Dipartimento di Scienze Anatomiche della Sapienza, i proff. **Giovanni Pellacani** e **Steven Nisticò**, ordinari di Dermatologia presso la Sapienza, il prof. **Carlo Nucci**, Direttore Clinica Oculistica Università di Roma Tor Vergata, la prof. **Antonella Canini**, Direttrice del Dipartimento di Biologia di Tor Vergata,

il prof. **Maurizio Volterrani**, Primario di Cardiologia del San Raffaele di Roma, il prof. **Giuseppe Caminiti**, cardiologo molto affermato della stessa struttura, il prof. **Vittorio Caminiti**, Presidente del Museo del Bergamotto di Reggio Calabria, etc.

Oltre al mondo accademico sono arrivati consensi da uomini del giornalismo e della cultura come il Direttore di *Calabria.Live*,

Santo Strati, il famoso giornalista e scrittore

Franco Cimino, il prof.

Lino Mungari, docente di economia all'Università di Milano, la dott.

ssa **Stefania Caccavo**, apprezzata giornalista di Crotona, il dott.

Orazio Parisotto, Presidente dell'Associazione internazionale "United Peacers", mons.

Giovanni Gaid, già segretario particolare di Papa Francesco e Presidente della Fondazione Bambin Gesù del Cairo, il dott.

Alessandro De Virgilio direttore *Agi Calabria*,

il giornalista **Pino Nano**, già caporedattore centrale *Rai*, etc.

Siamo stati altresì molto lieti di ricevere anche l'approvazione di scienziati di fama mondiale come il prof. **Giorgio Racagni**, dell'Università di Milano già Presidente della Società Italiana di Farmacologia (SIF), il prof. **Franco Rossi**, già Rettore dell'Università di Napoli, il

prof. **Robert Nisticò**, Presidente dell'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, la prof.ssa **Fiorrella Filippelli** ordinaria di Farmacologia dell'Università di Palermo, il prof. **Filippo Drago**, Direttore della Farmacologia dell'Università di Catania, il prof. **Emilio Clementi**, Direttore della Farmacologia dell'Università San Raffaele di Milano e il prof. **Giorgio Cantelli Forte**, già Preside della Facoltà di

Farmacologia dell'Università di Bologna e già Presidente della SIF.

Hanno condiviso l'appello anche uomini di grande cultura, che, indipendentemente dai partiti di appartenenza, svolgono o hanno svolto attività politica, come l'on.

Mario Mantovani, parlamentare europeo, l'on. **Roberto Formigoni**, già Presidente della Regione Lombardia, il dott.

Daniele Vacca, sindaco di Soverato e il vicesindaco dr. **Lele Amoroso**, il sindaco di Lamezia Terme

Paolo Mascaro, il sindaco di Cirò, **Mario Sculco**, l'ex Presidente della Provincia di Catanzaro, **Leopoldo Chieffallo**, l'on. **Rocco Crimi**, già Sottosegretario allo Sport della della Presidenza del Consiglio e leader nel settore farmaceutico, l'on. **Mario Oliverio**, già Presidente della Regione Calabria, il dott. **Pasquale Aliberti**, sindaco di Scafati,



prof. **Robert Nisticò**, Presidente dell'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, la prof.ssa **Fiorrella Filippelli** ordinaria di Farmacologia dell'Università di Palermo, il prof. **Filippo Drago**, Direttore della Farmacologia dell'Università di Catania, il prof. **Emilio Clementi**, Direttore della Farmacologia dell'Università San Raffaele di Milano e il prof. **Giorgio Cantelli Forte**, già Preside della Facoltà di

Farmacologia dell'Università di Bologna e già Presidente della SIF.

Hanno condiviso l'appello anche uomini di grande cultura, che, indipendentemente dai partiti di appartenenza, svolgono o hanno svolto attività politica, come l'on.

Mario Mantovani, parlamentare europeo, l'on. **Roberto Formigoni**, già Presidente della Regione Lombardia, il dott.

Daniele Vacca, sindaco di Soverato e il vicesindaco dr. **Lele Amoroso**, il sindaco di Lamezia Terme

Paolo Mascaro, il sindaco di Cirò, **Mario Sculco**, l'ex Presidente della Provincia di Catanzaro, **Leopoldo Chieffallo**, l'on. **Rocco Crimi**, già Sottosegretario allo Sport della della Presidenza del Consiglio e leader nel settore farmaceutico, l'on. **Mario Oliverio**, già Presidente della Regione Calabria, il dott. **Pasquale Aliberti**, sindaco di Scafati,

prof. **Robert Nisticò**, Presidente dell'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, la prof.ssa **Fiorrella Filippelli** ordinaria di Farmacologia dell'Università di Palermo, il prof. **Filippo Drago**, Direttore della Farmacologia dell'Università di Catania, il prof. **Emilio Clementi**, Direttore della Farmacologia dell'Università San Raffaele di Milano e il prof. **Giorgio Cantelli Forte**, già Preside della Facoltà di

Farmacologia dell'Università di Bologna e già Presidente della SIF.

Hanno condiviso l'appello anche uomini di grande cultura, che, indipendentemente dai partiti di appartenenza, svolgono o hanno svolto attività politica, come l'on.

Mario Mantovani, parlamentare europeo, l'on. **Roberto Formigoni**, già Presidente della Regione Lombardia, il dott.

Daniele Vacca, sindaco di Soverato e il vicesindaco dr. **Lele Amoroso**, il sindaco di Lamezia Terme

l'avv. **Maria Limardo**, già sindaca di Vibo Valentia, e il dott. **Michele Montagnese**, già sindaco della stessa città, il dott. **Gregorio Ciccone**, il dott. **Pino Pupo**, Primario dell'Ospedale di Serra San Bruno, etc.

Tra le altre personalità di grande rilievo che hanno subito aderito all'appello, ricordiamo **Andrea Monorchio**, già Ragioniere generale dello Stato, il prof. **Gino Nicolais**, già Presidente CNR e Ministro della Funzione Pubblica, il dott. **Giacomo Chiesi**, Direttore del Dipartimento Chiesi sulle Malattie rare di Boston (Usa)

, il dott. **Nello Martini**, già Direttore generale dell'Aifa, il prof. **Elia Colabro**, economista di fama internazionale e il prof. **Federico Spandonaro**, uno degli economisti più apprezzati al mondo, dell'Università di Roma Tor Vergata, il dott. **Vitaliano De Salazar**, Direttore generale dell'Ospedale Annunziata di Cosenza, il prof.

Massimo La Deda, nanotecnologo di fama internazionale, il prof. **Enzo Morelli**, già Primario Ortopedia Ospedale Ciaccio-Pugliese di Catanzaro, il dott. **Antonio Mantella**, Direttore amministrativo Azienda Ospedaliera Mater Domini Catanzaro, il dott. **Giovanni Zotta**, Direttore generale della Corte dei Conti di Roma, l'ing. **Nicola Barone**, Presidente TIM San Marino, il Presidente della Labozeta, dott. **Giancarlo De Mattheis**, la prof.ssa **Maria Angiola Baserga**, già Direttore della Pediatria UMG, il dott. **Luigi Fiorentino**, Direttore generale della Pubblica Istruzione, il prof. **Armando Verdiglione** di Milano,

filosofo e scrittore, l'avv. **Pino Luppino**, professionista molto stimato a Roma e in Calabria, ildott. **Gerardo D'Urzo**, Presidente Ordine dei medici di Vibo Valentia, il dott. **Cino Bilotta**, Primario di Medicina dello Sport di Vibo Valentia, il prof. **Giovanni Usia**, Primario molto conosciuto di Chirurgia all'Università di Bologna, l'avv. **Giampaolo Corea**, professionista molto stimato a Milano, il dott. **Mario Donato**, già Direttore sanitario della Regione Calabria, l'avv. **Romolo Reboa**, professionista del Foro di Roma



e di fama internazionale, il dott. **Giovanni Carnovale**, docente di Odontoiatria, l'ing. **Vincenzo De Sarro**, già Direttore tecnico dell'Anas di Catanzaro, la prof.ssa **Raffaella Docimo**, ordinaria di Odontostomatologia a Tor Vergata, il prof. **David Meomartini**, primario di Pediatria, Ospedale Annunziata di Cosenza, l'avv. **Massimo Cittadino**, Presidente Associazione Internazionale San Francesco di Paola, Roma, il prof. **Vincenzo Montemurro**, Primario di Cardiologia Scilla, il prof. **Mario Tartarone**, Primario Ortopedico San Carlo di Nancy di Roma, il dott. **Elio Costa**, ex magistrato e già sinda-

co di Vibo Valentia, l'arch. **Renato Nisticò**, professionista eccellente a Roma, la prof.ssa di Psichiatria **Anna Bagalà** di Palmi.

Altre figure internazionali che hanno sottoscritto il documento sono stati l'on. **Peter Liese**, parlamentare del PPE a livello europeo da oltre 20 anni, il dr **Hubertus Craz,**

Direttore generale della "German Medicines Manufacture", il prof. **Stephan Bornstein**, Direttore della Medicina Interna e della Diabetologia dell'Università di Dresda (Germania). ■

Salvatore Mongiardo – Giuseppe Nisticò

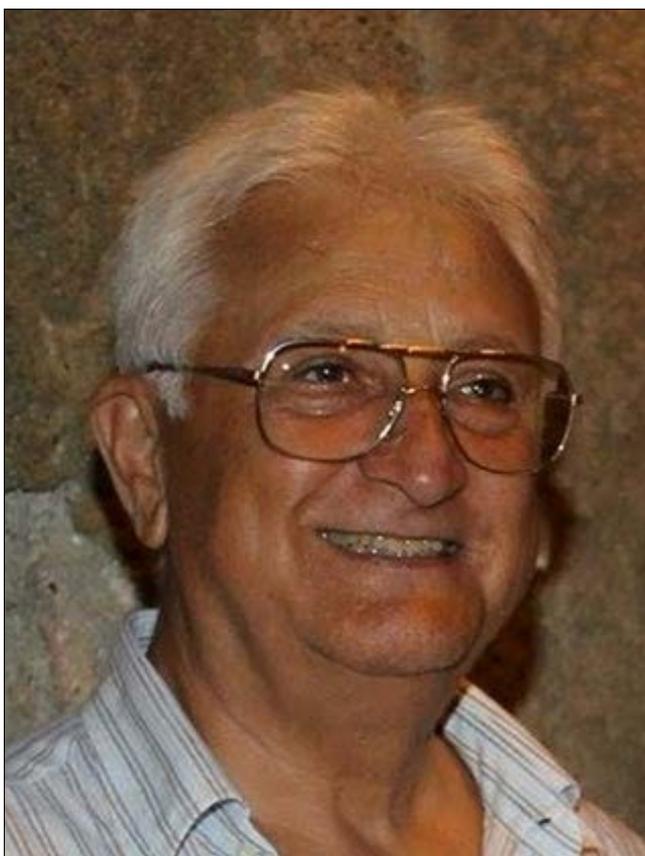
Quest'Appello rimane aperto alla condivisione e alla sottoscrizione da parte di uomini e donne di grande cultura e sensibilità che vogliono un mondo di pace senza armi. Pertanto si invitano tutti coloro che intendono sottoscrivere questo documento a inviare un [Si](mailto:pace.scuola.pitagorica@gmail.com) oppure il messaggio: «sono d'accordo con l'appello pitagorico per la pace» a:

pace.scuola.pitagorica@gmail.com



LE PRIME FIRME SULL'APPELLO PER LA PACE: IL PROF. GIUSEPPE NISTICÒ E IL FILOSOFO SALVATORE MONGIARDO SIGLANO L'APPELLO SELLA SCUOLA PITAGORICA ALLA PRESENZA DEL PREMIO NOBEL THOMAS SÜDHOF

IL TESTO DELL'APPELLO PER LA PACE E LA DISTRUZIONE DELLE ARMI DELLA NUOVA SCUOLA PITAGORICA



IL FILOSOFO DELLA MAGNA GRECIA SALVATORE MONGIARDO



IL PROF. GIUSEPPE NISTICÒ: EX PRESIDENTE DELLA CALABRIA

«Noi siamo i diretti eredi della civiltà italica e dell'etica pitagorica, basata sui principi universali di libertà, amicizia, comunità di vita e di beni, dignità della persona specialmente della donna, e rispetto della vita degli animali. Infatti, nel lontano passato, i nostri popoli festeggiavano la raccolta del grano, inornando un bue di pane per ringraziare l'animale che aveva tirato l'aratro, tradizione ancora praticata in alcuni paesi della Calabria.

«Oggi l'umanità vive nella paura per le guerre in Ucraina e Medio Oriente che potrebbero portare a un olocausto nucleare. Negli ultimi seimila anni infinite guerre hanno causato milioni e milioni di vittime, distruzioni, conquiste, schiavitù e sfruttamento dei vincitori sui vinti. Noi non vogliamo più portare questo peso inaccettabile e pensiamo che il modo più efficace per fermare

le guerre sia la distruzione di tutte le armi.

«Molti dicono che questo è un sogno irrealizzabile, ma noi pensiamo che più un sogno sembra irrealizzabile, più è destinato a realizzarsi. L'uomo ha sempre desiderato volare, Icaro ci ha provato con ali di piume e morì in quel tentativo. Ma alla fine noi possiamo volare in ogni continente e fin sulla luna. Il vero problema è che i popoli hanno perso la speranza: ma, senza speranza si spegne il desiderio e non si opera per cambiare le cose.

«L'umanità desidera la pace, ma governi e potentati economici finanziano la costruzione di nuove armi con cifre enormi. Tuttavia, nessun governo al mondo potrà resistere al desiderio di pace che si può realizzare con la distruzione delle armi: bombe tradizionali e atomiche, aerei, missili, sottomarini, carri armati, cannoni,

mitraglie. È giunto il momento di dire basta! Le cifre colossali spese per le armi devono essere date ai popoli che hanno diritto a una vita vissuta nel benessere e libera dalla paura delle guerre».

È un appello destinato «a tutti perché con libera coscienza operino pacificamente a tutti i livelli, anche nei governi e nelle organizzazioni internazionali, per la pace e la distruzione delle armi», ed è un messaggio di pace che arriva dalla culla della civiltà occidentale, quella Magna Grecia i cui principi fioriti in Calabria costituiscono una testimonianza mai soffocata di come la pace sia l'elemento dominante per la crescita dei popoli e lo sviluppo della civiltà. Dalla patria di Pitagora e di Zaleuco parte, dunque, un messaggio-appello di speranza che sarà consegnato a papa Francesco e ai rappresentanti del pianeta perché il raggiungimento della pace nel mondo dev'essere un impegno comune e un obiettivo di civiltà.

La presenza in Calabria del Premio Nobel Südhof ha fatto accelerare la scrittura di questo manifesto di pace con l'idea di coinvolgere altri Premi Nobel, oltre a personalità della cultura e della scienza, in un comune impegno etico che porti alla riappacificazione nei conflitti in corso, ma soprattutto sottolinei la necessità di gridare a una sola voce BASTA GUERRE E BASTA ARMI.

Il mondo – secondo l'etica pitagorica che il filo-

sofo della Magna Grecia Salvatore Mongiardo professa e porta avanti da lungo tempo – vuole la pace, non cerca conflitti, né supremazie o sopraffazioni. E da quale luogo ideale se non Crotona, culla dell'etica pitagorica, poteva venire un messaggio di tale portata?



Secondo l'ex Presidente Giuseppe Nisticò, che è ambasciatore della Nuova Scuola Pitagorica e la presenza di un testimonial di livello internazionale come il Premio Nobel Südhof è di buon auspicio per la firma di tanti altri scienziati e uomini di cultura italiani e stranieri. Mi auguro di poter raccogliere in brevissimo tempo l'adesione di numerose altre personalità di tutto il mondo che, guardando al manifesto partito dalla Calabria, possano risvegliare il sentimento della pace, ispirato ai valori della nostra cultura. La Calabria ha rappresentato nei secoli e rappresenta ancora oggi un modello e uno stimolo per trovare la via più veloce per la riappacificazione tra i popoli, contro ogni conflitto e sopraffazione».

Il manifesto pitagorico che parte da Crotona potrebbe far semplicemente sorridere, e invece può costituire una pietra d'angolo su cui costruire un'iniziativa di pace che coinvolga il nuovo Parlamento europeo sullo spirito dei messaggi sempre più sofferti di papa Francesco perché cessi ogni conflitto e gli uomini tornino a essere uomini. ■